



## PARROCCHIE N.S. ASSUNTA E N.S. DELLA NEVE OVADA

Perché tutti possano conoscere  
e partecipare

*Buona  
Pasqua  
Auguri!*



**Parrocchia**  
*qui*

### ALCUNE RICORRENZE

In apertura di questo "Qui Parrocchia" vogliamo fare memoria di tre ricorrenze molto significative che stiamo vivendo in questo periodo a livello ecclesiale e di un fatto storico di portata universale ed eterna.

#### 1. L'anno della vita consacrata.

Un anno dedicato a riscoprire che senso ha la vita delle suore, dei frati, dei monaci, delle comunità religiose nella Chiesa e nel mondo d'oggi. Un anno dedicato a capire che non è esagerato e nemmeno impossibile dedicare la vita a Dio, vivendola come ha vissuto Gesù: tutto per il Padre e per i fratelli. Nelle nostre Parrocchie abbiamo già realizzato alcune iniziative in merito ed altre si presenteranno. E mentre ringraziamo tutte le famiglie religiose presenti nella nostra comunità per il loro servizio, non manchiamo di riconoscere il loro apporto in vari ambiti diversi e di pregare perché lo Spirito dia loro coraggio, fede, e nuove vocazioni.

#### 2. Il bicentenario della nascita di Don Bosco.

Il 16 agosto 1815 a Castelnuovo d'Asti, che poi diventerà Castelnuovo Don Bosco, nasceva Giovanni Bosco, destinato a diventare un sacerdote veramente grande che anche il Papa Pio IX e Leone XIII interpellarono più volte per avere consigli; l'apostolo dei giovani che saranno il cuore del suo ministero e ai quali dedicherà gran parte delle sue risorse fisiche e spirituali perché diventassero "buoni cristiani ed onesti cittadini"; un educatore formidabile con il suo metodo preventivo, che faceva leva su "ragione, religione, amorevolezza". Non possiamo dimenticare la sua figura proprio noi di Ovada, città nella quale lui passò molte volte, sostò, e lasciò un vivo ricordo di sé.

#### 3. L'ostensione della Sindone.

In questi ultimi anni più volte questo sacro telo è stato esposto alla venerazione dei fedeli. Quest'anno verrà esposto dal 19 aprile al 24 giugno nel Duomo di Torino. Esso pur nel dibattito scientifico che lo circonda, resta "un'icona scritta col sangue" (come la definì il Papa Benedetto XVI) che richiama la sepoltura di Cristo e più in generale tutta la sua Passione e quindi il mistero di amore e di salvezza vissuto dal Figlio di Dio. Nell'imminenza della Pasqua, ricordare questa reliquia ci aiuta e vedere "al vivo" ciò che Cristo ha fatto per noi e diventa una meditazione formidabile.

Infine il **fatto di portata universale ed eterna**, a cui la Sindone ci ha già avvicinati: il **Venerdì Santo e la Pasqua**; la morte e la risurrezione di Cristo, che celebriamo in questi giorni.

Per non cadere nell'abitudine e nella superficialità, ci facciamo aiutare dalle parole di quel grande vescovo che fu Mons. Tonino Bello. Parole franche, ma profonde; parole di fede e di speranza.



"Miei cari fratelli,  
nel Duomo vecchio di Molfetta c'è un grande Crocifisso di terracotta. L'ha donato, qualche anno fa uno scultore del luogo. Il Parroco, in attesa di sistemarlo definitivamente, l'ha addossato alla parete della sagrestia e vi ha apposto un cartoncino con la scritta: "Collocazione provvisoria".

La scritta, che in un primo momento avevo scambiato come intitolazione dell'opera, mi è parsa provvidenzialmente ispirata, al punto che ho pregato il Parroco di non rimuovere per nessuna ragione il Crocifisso di lì, da quella parete nuda, da quella posizione precaria, con quel cartoncino ingiallito.

Collocazione provvisoria. Penso che non ci sia formula migliore per definire la Croce. La mia, la tua croce, non solo quella del Cristo.

Coraggio, allora, tu che soffri inchiodato su una carrozzella. Animo, tu che provi i morsi della solitudine.

Abbi fiducia, tu che bevi il calice amaro dell'abbandono. Non ti disperare, madre dolcissima, che hai partorito un figlio focomelico.

Non imprecare, sorella, che ti vedi distruggere giorno dopo giorno da un male che non perdona.

Asciugati le lacrime, fratello, che sei stato pugnalato alle spalle da coloro che credevi tuoi amici.

Non angosciarti, tu che per un tracollo improvviso vedi i tuoi beni pignorati, i tuoi progetti in frantumi, le tue fatiche distrutte.

Non tirare i remi in barca, tu che sei stanco di lottare e hai accumulato delusioni a non finire.

Non abbatterti, fratello povero, che non sei calcolato da nessuno, che non sei creduto dalla gente e che, invece del pane, sei costretto ad ingoiare bocconi di amarezza.

Non avviliti, amico sfortunato, che nella vita hai visto partire tanti bastimenti, e tu sei rimasto sempre a terra.

Coraggio. La tua croce, anche se durasse tutta la vita, è sempre "collocazione provvisoria". Il Calvario, dove essa è piantata non è zona residenziale.

E il terreno di questa collina dove si consuma la tua sofferenza, non si venderà mai come suolo edificatorio.

Anche il Vangelo ci invita a considerare la provvisorietà della croce.

C'è una frase immensa, che riassume la tragedia del creato al momento della morte di Cristo: "Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio, si fece buio su tutta la terra".

Forse è la frase più scura di tutta la Bibbia. Per me è una delle più luminose.

Proprio per quelle riduzioni di orario che stringono, come due paletti invalicabili, il tempo concesso al buio di iniferire sulla terra.

Da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. Ecco le sponde che delimitano il fiume delle lacrime umane. Ecco le saracinesche che comprimono in spazi circoscritti tutti i rantoli della terra. Ecco le barriere entro cui si consumano tutte le agonie dei figli dell'uomo.

Da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. Solo allora è consentita la sosta sul Golgota.

Al di fuori di quell'orario, c'è divieto assoluto di parcheggio. Dopo tre ore, ci sarà la rimozione forzata di tutte le croci. Una permanenza più lunga sarà considerata abusiva da Dio.

Coraggio, fratello che soffri. C'è anche per te una deposizione della croce. C'è anche per te una pietà sovrumana. Ecco già una mano forata che schioda dal legno la tua. Ecco un volto amico, intriso di sangue e coronato di spine, che sfiora con un bacio la tua fronte febbricitante. Ecco un grembo dolcissimo di donna che ti avvolge di tenerezza.

Tra le braccia materne si svelerà, finalmente, tutto il mistero di un dolore che ora ti sembra assurdo.

Coraggio. Mancano pochi istanti alle tre del tuo pomeriggio. Tra poco, il buio cederà il posto alla luce, la terra riacquisterà i suoi colori verginali, e il sole della Pasqua irromperà tra le nuvole in fuga.

Un abbraccio.

*Don Tonino Bello, Vescovo"*

Ognuno ha il proprio Venerdì Santo che assume volti diversi. Non fermiamoci lì, guardiamo avanti dove c'è la Pasqua.

A tutte le famiglie di Ovada l'invito a partecipare alle celebrazioni della Settimana Santa, portando in esse la propria vita, con il suo carico di dolore e speranza, di fede e di dubbio, di lamento e di invocazione. Cristo è morto per tutti ed è risorto per tutti. In quella morte c'è il nostro morire, ma in quella risurrezione c'è la nostra vita nuova. Buona Pasqua.

*Don Giorgio, Don Domenico*

**Parrocchie N.S. Assunta e N.S. della Neve. Ufficio Parrocchiale Via Santa Teresa n.1 15076 Ovada (AL)  
tel. 0143 80404 fax 0143 832140 E-mail parrocchiaovada@libero.it Sito internet www.parrocchiaovada.it**

## INDICE

**Pag. 01 - Alcune ricorrenze**

**Pag. 03 - Archivio Parrocchiale - Notizie dal Consiglio Pastorale Parrocchiale**

**Pag. 04 - La Vita Consacrata nella Chiesa di oggi**

**Pag. 05 - Il Cammino Quaresimale**

**Pag. 06 - Don Valerio tutto per Dio - I Lupi Giornalisti**

### **SEMI DI CARITA'**

**Pag. 07 - Relazione dello sportello Caritas - anno 2014**

**Pag. 10 - Expo 2015 - Il mondo di Papa Francesco**

**Pag. 11 - Incontri dei fidanzati e gruppo famiglie - A proposito di innamorati**

**Pag. 12 - Avulss - Corso base per il volontariato socio sanitario 2015**

**Pag. 13 - L'unione fa la forza**

**Pag. 14 - Grillano: Presentazione del libro di Diego Manetti - La Parrocchia bene comune**

**Pag. 15 - Collegamenti Missionari - Pellegrinaggi e gite**

**Pag. 16 - Settimana Santa**

## ARCHIVIO PARROCCHIALE

### FUNERALI (Ovada)

Ferrera Candida  
 Ferrari Giancarlo  
 Canobbio Antonella  
 Marengo Venceslao  
 Ientile Giuseppe  
 Arata Pietro  
 Folli Luigi  
 Grillo Paola Federica  
 Perfumo Luigi  
 Cavanna Alfredo  
 Flaccadoro Maria  
 Albertelli Nico  
 Piana Emilio  
 Prato Maria Felicina  
 De Berchi Pietro  
 Belperio Gioconda  
 Varenna Antonietta  
 Repetto Lazzaro  
 Galli Annunziata  
 Laido Eda  
 Caneva Maria Maddalena  
 Olivieri Rosa  
 Nervi Liliana

Morchio Fernanda  
 Aschero Teresina  
 Pisoni Madre Giuseppina  
 Ferrando Angelo Romano  
 Grosso Severina  
 Canepa Lidia  
 Camera Luigi  
 Rizzo Margherita  
 Margaritella Carmelina  
 Priarone Mario  
 Carrea Ivana Maria  
 Parodi Luigi  
 Mazza Colomba Maria  
 Olivieri Maria Ines  
 Ivaldi Davide Aldo  
 Ambrosi Fernanda  
 Parodi Mario  
 Bodrato Domenico Sebastiano  
 Mazzarello Giuseppina  
 Trifiletti Vincenzo

### FUNERALI (Costa)

Nervi Ippolito

### BATTESIMI (Ovada)

Vera Martinez Valeria Cecilia  
 Grassano Tarikua Francesca  
 Mariani Tommaso  
 Calcagno Filippo  
 Briata Aurora Sofia  
 Raffaghello Alice  
 Oltolini Pietro  
 Aschero Guido Maria Luigi



## NOTIZIE DAL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Uno dei punti di riflessione del CPP è stato sulle Unità Pastorali che non è semplicemente una risposta organizzativa a problemi posti dal mutare delle condizioni del vissuto religioso delle comunità ecclesiali, ma è una scelta che consente di crescere nell'esperienza di comunione e missione a cui la Chiesa è chiamata. Per evitare il rischio di fraintendimento occorrono, però, alcune precisazioni: anzitutto le Unità Pastorali non sono una nuova entità che viene a sovrapporsi o aggiungersi a quelle già esistenti, né si riducono ad una nuova organizzazione della Chiesa, semmai costituiscono un modo diverso di affrontare le tematiche e i problemi della situazione ecclesiale, sociale e culturale, senza sostituire le parrocchie. Non si costituiscono dall'oggi al domani, ma con progressiva gradualità acquireranno una fisionomia più matura, partendo, per esempio, dall'elemento oggettivo della territorialità per mezzo del quale capire quali parrocchie, vicine ed omogenee, possano e debbano collaborare tra loro. L'Unità Pastorale non ha lo scopo di creare una sovrastruttura difficile da gestire e nemmeno delle "superparrocchie" che assorbano o sopprimano le singole identità, bensì realizzare una "comunione di comunità", dove l'intento è quello di una valorizzazione e di un aiuto vicendevole che consenta l'esperienza di una maggiore vitalità di coesione e di missione. Questo obiettivo deve uniformare le scelte organizzative: la delimitazione delle aree territoriali, che devono essere omogenee e tenere in alta considerazione l'habitat umano; la collaborazione tra le



comunità cristiane, in primo luogo tra le parrocchie comprese in tali aree, così da realizzare la pastorale d'insieme, che si esprime soprattutto nei servizi comuni alle parrocchie dell'Unità Pastorale; l'organizzazione dei servizi pastorali propri delle comunità presenti in quel determinato luogo; favorire l'attuazione della corresponsabilità-partecipazione dei laici, i quali non sono considerati come semplici collaboratori del parroco o dei presbiteri, ma come credenti che in forza della loro vocazione-missione radicata nei sacramenti dell'iniziazione, sono chiamati ad assumere precisi servizi nella comunità cristiana.

Dalle riflessioni precedenti si può concludere che l'Unità Pastorale è uno spazio di comunione tra parrocchie di un'area territoriale omogenea, in cui è possibile promuovere una forma di collaborazione organica, configurata e riconosciuta istituzionalmente, quale espressione significativa di pastorale d'insieme. Essa non intende privare della necessaria e specifica cura

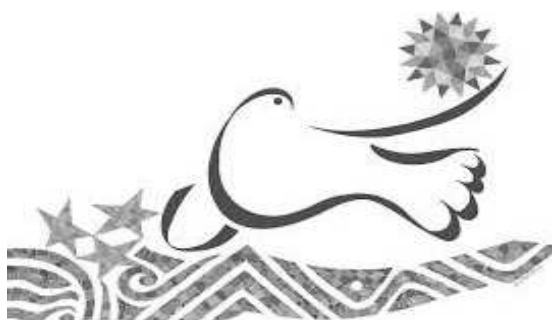
pastorale nessuna comunità parrocchiale, ma vuole promuovere un'azione pastorale più efficace e omogenea per lo stesso territorio.

Calandoci nella nostra realtà, in uno dei prossimi Consigli Pastoralisti, si discuterà su questo tema, partendo dal questionario distribuito dalla Diocesi, sul cammino-percorso delle Unità Pastorali tra le parrocchie di Ovada e come ci si può porre di fronte al resto della zona.

*La segreteria*

## LA VITA CONSACRATA NELLA CHIESA DI OGGI

"La vita consacrata è un dono prezioso per la Chiesa e per il mondo" ha quindi concluso Papa Francesco "Non trattenetelo solo per voi stessi; condividetelo, portando Cristo in ogni angolo del mondo".



Attualmente in Ovada ci sono 6 comunità religiose femminili di vita attiva, una comunità di clausura e una comunità religiosa maschile.

### 1.- SUORE MADRI PIE DI NOSTRA SIGNORA DELLA SAPIENZA.

Vengono chiamate Madri Pie o anche Franzoniane, sono un istituto religioso di diritto pontificio. La congregazione trae origine da un'opera pia per l'educazione gratuita delle fanciulle del popolo iniziata da Nicoletta Gatti a Sampierdarena (Genova): grazie al interessamento di Domenico Derchi, ricco fabbricante, la direzione dell'opera venne affidata a Paolo Gerolamo Franzoni (1708-1778) che il 3 dicembre 1754 diede alla comunità di Maestre una regola ispirata a quella data da San Francesco di Sales alle Visitandine. Il 5 luglio 1826, per desiderio del marchese Giacomo Spinola, le religiose fondarono una filiale a Ovada in Piemonte: la comunità si sviluppò autonomamente dall'istituto di origine e diede vita a una congregazione autonoma di Madri Pie. I rami genovesi e di Ovada della congregazione vengono riuniti il 20 settembre 1976 con decreto della congregazione per i religiosi.

#### Attività e diffusione

Le Madre Pie si dedicano principalmente all'istruzione e all'educazione cristiana della gioventù. Sono presenti in Italia e in Perù. In Ovada sono presenti nell'Istituto Santa Caterina e nelle opere parrocchiali.

### 2.- SUORE DELLA SANTA CROCE (MENZINGEN)

Sono un istituto religioso femminile di diritto pontificio fondato il 16 ottobre 1844 ad Altorf, in Alsazia (Francia) dal sacerdote cappuccino Teodosio Florentini (1806-1865) la prima superiora generale fu Bernarda Heimgartner (1822-1863) ritenuta cofondatrice dell'istituto. Il 17 ottobre 1884 la prima comunità si stabilì a Menzingen (Svizzera), dove venne aperto una scuola privata.

#### Attività e diffusione

L'insegnamento resta la loro principale occupazione, affiancate dalle opere di promozione sociale e nel settore sanitario. Sono presenti nei quattro continenti Europa, America Latina, Africa, Asia (India). In Italia nella diocesi di Milano e Acqui Terme. In Ovada sono presenti soprattutto nel santuario di san Paolo della Croce, collaborano nella catechesi, nelle opere caritative e nella scuola materna Ferrando.

### 3.- FIGLIE DI N. S DELLA NEVE

Il Fondatore della congregazione è un umile sacerdote Savonese, il canonico Giovanni Battista Becchi (1785-1845), il quale non fu insensibile di fronte alla situazione sociale e umana di Savona, in quel preciso momento: bimbi lasciati incustoditi per le strade o per incuria o per necessita di lavoro, adolescenti che chiedevano istruzione, fanciulle povere e orfane. Raccolse in una casa di sua proprietà, in Vico del Molino, alcune giovani buone e volenterose e fondò una piccola comunità preparando le ragazze spiritualmente e concretamente alla missione. Nel 1843 venne eretta la congregazione con denominazione Figlie di N. S. della Neve. Carattere tipico del carisma è una spiccata connotazione contemplativa, inserita nella quotidiana donazione di sé là dove l'uomo vive la sua sofferenza e il suo bisogno.

#### Attività e diffusione

Si dedicano all'istruzione dei bambini e dei ragazzi in scuole di formazione professionale. Sono presenti in Italia, in Brasile e in Perù. A Ovada, nella casa di via Novi, le suore si dedicano all'accoglienza.

### 4.- SUORE OSPEDALIERE DELLA MISERICORDIA

È la prima congregazione religiosa femminile sorta in Roma legata al servizio ospedaliero da un quarto voto particolare di ospitalità. È nata dal grande cuore della Principessa Teresa Orsini Doria Pamphili il 16 maggio 1821, presso l'Ospedale di san Giovanni in Laterano, per rispondere ad un bisogno della società del suo tempo: assistenza dei malati in ospedale. Le Suore Ospedaliere della Misericordia sono pronte a dare il loro contributo per chi soffre, contributo non solo di alta competenza professionale, ma anche di carità e di conforto, offrendo la propria vita per il bene dei fratelli, realizzando così il Vangelo di Gesù: "Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri fratelli" (Gv 15,13)

#### Attività e diffusione

Oggi come ieri proseguono il loro cammino di dedizione e di evangelizzazione all'uomo che soffre in molte parti del mondo: Italia, America, India, Filippine; Madagascar, Nigeria, Svizzera, Argentina, Polonia, Camerun, Congo. A Ovada sono presenti nell'ospedale civile e, recentemente, nella chiesa dei padri Cappuccini.

### 5.- FIGLIE DI NOSTRA SIGNORA DELLA PIETÀ

La fondatrice Maria Teresa Camera (1818-1894), è nativa di san Lorenzo di Ovada. Prende coscienza della miseria e della povertà in cui vivono tanti fratelli poveri e bisognosi anziani. A Ovada si dedica all'assistenza degli ammalati e delle famiglie più povere, la chiamano l'angelo consolatore. Alcune giovani attratte dalla sua generosa dedizione si associano a lei e insieme scelgono il servizio agli ultimi. Nel 1892 prende vita la nuova congregazione con l'approvazione delle prime regole da parte del Vescovo di Acqui, Monsignor Giuseppe Marelli. Nel 1972 l'istituto viene eretto a congregazione di diritto pontificio. Lo spirito del carisma è vivere e testimoniare il mistero della croce di Cristo e di Maria Addolorata con una vita di perfezione evangelica al servizio dei fratelli più poveri e abbandonati.

#### Attività e diffusione

Le Figlie di N.S. della Pietà sono presenti in Italia, Perù, Filippine e Isole Salomone con case di accoglienza, case

di riposo, mense per i poveri, scuole materne ed operano nel servizio pastorale delle parrocchie dove sono presenti. In Ovada sono presenti nella residenza per gli anziani e opere parrocchiali.

#### **6.- ISTITUTO MISSIONARIE SECOLARI DELLA PASSIONE**

Il Fondatore fu padre Disma Giannotti, passionista e Francesca Costa fondatrice. Il 5 Giugno del 1949 nasce il primo nucleo di consacrate; il 16 novembre 1963 le religiose giungono ad Ovada per la custodia della casa natale di San Paolo della Croce. Il 7 novembre 1968.

Il vescovo di Acqui, Mons. Dell'Omo, approva la pia unione come "Pie Secolari Passioniste". Nel 1974 Francesca Costa viene a conoscenza di un altro gruppo simile al loro, presente in Sicilia e, nel 1975, le religiose s'incontrano a Roma per una fusione. Dal 1980 le Pie Secolari Passioniste sono di diritto diocesano e nel 1999 l'istituto viene eretto a istituto di diritto Pontificio.

##### **Attività e diffusione**

Vivono la consacrazione nel lavoro, nella famiglia e nelle circostanze ordinarie della vita rimanendo nel mondo incarnando il carisma di san Paolo della Croce, fondatore dei Passionisti. Sono diffuse in Italia, America, Austria, Brasile, Colombia e Messico. In Ovada sono custodi della casa natale di san Paolo della Croce e prestano la loro opera di animatrici nel "Centro amicizia anziani".

#### **7.- PADRI SCOLOPI**

Sono un ordine religioso fondato nel sec XVII da san Giuseppe Calasanzio (1557- 1648), patrono universale di tutte le scuole popolari cristiane del mondo. Calasanzio ha fondato la prima scuola gratuita aperta a tutti a Roma, nel quartiere di Trastevere. Con la sua iniziativa ha affermato il diritto all'educazione di tutti i fanciulli ed i giovani. Per conseguire questo scopo nel 1617 Calasanzio fondò la congregazione dei chierici regolari della Madre di Dio delle scuole pie. Papa Gregorio XV elevò la congregazione al rango di ordine religioso nel 1621. L'ordine subito si estese in Italia e nell'Europa centrale. Attualmente è presente in vari paesi nei quattro continenti: Europa, America, Asia e Africa.

##### **Attività e diffusione**

Sono presenti in 32 nazioni del mondo e realizzano il loro

carisma dedicandosi alla formazione culturale e morale dei bambini, dei ragazzi e dei giovani nella scuola, nei gruppi giovanili e alla formazione dei laici e degli insegnanti, in oratori, centri educativi e parrocchie. Ad Ovada sono presenti nella chiesa di san Domenico e guidano la sezione locale degli scouts.

#### **8.- MONACHE PASSIONISTE**

Le "Passioniste" sono "suore di clausura". Il fondatore è San Paolo della Croce (1694-1775). Durante la sua vita terrena San Paolo fondò due Congregazioni: i Padri Passionisti e le Monache passioniste. La prima idea di affiancare al ramo maschile anche quello femminile fu di una figlia spirituale di S. Paolo, Agnese Grazi di Orbetello (Grosseto). Sono monache contemplative di clausura che condividono in pieno il carisma, la veste e la regola del santo Fondatore. Quando san Paolo della Croce si convinse che era volontà di Dio, diede inizio alla fondazione del primo monastero a Tarquinia (Viterbo), pur sapendo di andare incontro a mille difficoltà burocratiche ed economiche. Nel 1922 le Passioniste acquistarono, ad Ovada, un convento situato sulla collina delle Cappellette, nella periferia della città, costruito tra il 1900 ed il 1905 dal missionario Cappuccino Padre David Bruno, ma mai occupato dalla comunità francescana. In questo monastero visse la Serva di Dio Madre Leonarda Boidi (1908-1953).

##### **Attività e diffusione**

Per circa un secolo il Monastero di Tarquinia rimase unico. Il secondo fu fondato in Francia, a Mamers. Da qui uscirono poi le fondatrici del terzo Monastero, aperto in Belgio, a Thielt. In Italia, dopo un periodo di stasi, sorsero parecchi monasteri: Lucca nel 1905, Vignanello (Viterbo) nel 1915, Ovada nel 1922, Genova nel 1941, Costigliole d'Asti nel 1975 ed altri.

La vera e propria diffusione delle Monache Passioniste cominciò dunque all'inizio del sec. XX. Da qui partirono pure le prime fondazioni all'estero: Pittsburgh (USA) nel 1910, Bilbao (Spagna nel 1918), S. Paolo (Brasile nel 1936), Sittard (Olanda nel 1938), quindi in Argentina, in Giappone, in Inghilterra, nelle Filippine, in Indonesia, ecc. Nel 1979 i Monasteri delle Passioniste erano 31 con oltre 500 monache.

*Suor Giacomina*

## **IL CAMMINO QUARESIMALE**

Papa Francesco ha indetto, a 50 anni dalla promulgazione del decreto conciliare "Perfectae caritatis", l'Anno della Vita Consacrata che durerà fino al 02 Febbraio 2016, ma il 2015 sarà anche l'anno del Sinodo della Famiglia, che avrà luogo dal 4 al 25 ottobre, preceduto dal Sinodo Straordinario dell'autunno scorso, e che dovrà essere la base per la riflessione e gli approfondimenti da attuare in questo anno nella Chiesa. Alla luce di questi due importanti appuntamenti si è scelto di suddividere il cammino quaresimale tra queste due vocazioni, quella della Vita Consacrata e quella della Famiglia, nella piena consapevolezza che il servizio degli uni e degli altri, sono una presenza di testimonianza nella chiesa locale, portatrici di grazia e ricchezza per tutti. Innovativa è stata la scelta di iniziare il cammino quaresimale con la visione del film "Uomini di Dio" che ha avuto un buon riscontro anche fra

i giovani. È la storia di sette monaci trappisti francesi che abitavano nel monastero di Tibirihine, in Algeria, sequestrati da terroristi islamici e barbaramente assassinati nella primavera del 1996. Contrariamente alla triste vicenda, il film ha svelato l'amore dell'uomo per l'altro uomo, che supera la paura e l'egoismo in vista di uno scopo più elevato, l'Amore con la maiuscola. Ha mostrato la quotidianità del bene, le normali umanissime potenzialità che ciascuno di noi porta in sé, il faticoso discernimento su come affrontare situazioni drammatiche, cercando non come venirci fuori a tutti i costi, ma piuttosto come poterle attraversare tutti insieme. Particolare e ricca di significato la serata della Testimonianza delle Vocazioni Religiose a cui sono seguite le altre serate sulle tematiche sopra delineate.

*Luisa*

## DON VALORIO TUTTO PER DIO

Non di rado, nel corso del tempo che passa, il ricordo della figura di don Valorio, parroco a Ovada fino al 2001, ci invita a riflettere sulla sua testimonianza di vita cristiana che ha lasciato a quanti lo hanno conosciuto. In particolare, in quest'anno, dedicato da Papa Francesco alla Vita Consacrata nel cinquantesimo anniversario della promulgazione della Costituzione dogmatica *Lumen gentium* sulla Chiesa, come pure del Decreto sul rinnovamento della vita religiosa *Perfectae caritatis*, don Valorio ci fa pensare a questo aspetto della sua vita.

Cosa significa Vita Consacrata? Innanzitutto partiamo dai termini: consacrazione deriva da consacrare, cioè rendere sacro. Sacro in modo pieno e prioritario si dice di Dio e delle cose o persone lo diciamo per la relazione che hanno con Lui. La parola consacrazione, infatti, designa un atto che unisce a Dio mediante un legame talmente stretto da far sì che la persona sia riservata al Signore. È Dio che sceglie e l'uomo, accogliendo la chiamata, risponde donandosi.

Allargando gli orizzonti possiamo dire che la chiamata fondamentale ed essenziale di ogni cristiano è quella battesimale e attraverso di essa Dio lo fa suo, lo consacra per renderlo figlio nel Figlio. E l'unzione, propria del rito del Battesimo, con i due oli (olio dei catecumeni e crisma) indica anche ai nostri sensi la nostra appartenenza a Dio. Su questo "essere di Dio" don Valorio insisteva molto, richiamando la memoria del Battesimo e invitandoci a ricordare insieme alla data della nostra nascita anche quella del nostro Battesimo, nascita alla vita di figli di Dio. E siccome la Chiesa non è altro che l'insieme di coloro che, presi da

Cristo e in Lui inseriti, partecipano e vivono "della sua stessa vita, essa è, tutta quanta, un popolo che Dio consacra a sé" (cfr LG 9).

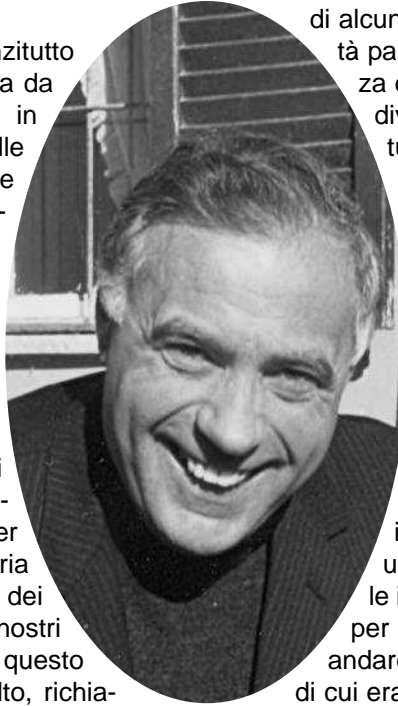
In aggiunta, i consacrati che, oltre a quella battesimale, vivono una nuova consacrazione seguendo i consigli evangelici della castità dedicata a Dio, della povertà e dell'obbedienza (sacerdoti e religiosi) sono un dono divino che la Chiesa ha ricevuto e che sempre conserva. La freschezza delle testimonianze nei venerdì di quaresima

di alcuni religiosi che vivono nella nostra comunità parrocchiale ci ha fatto assaporare la bellezza di chi, rispondendo alla chiamata di Dio, è diventato dono, segno e profezia per noi tutti. La loro numerosa presenza nella nostra città, dunque, ci interpella: quanto conta Dio per me? Metto Dio al primo posto nella vita? Anche i laici, infatti, consacrati nel Battesimo, "condividono con i consacrati ideali, spirito, missione", ci fa osservare Papa Francesco nella sua lettera apostolica del 28 novembre 2014 perché "l'Anno della Vita Consacrata non riguarda soltanto le persone consacrate, ma la Chiesa intera" (III,2).

Questa convinzione ha spinto don Valorio in tutte le sue scelte: ad esse dava sempre una duplice direzione, verticale e orizzontale in quanto il suo vivere da consacrato "tutto per Dio" gli dava forza ed energie nuove per andare verso gli altri con la passione e l'amore di cui era capace per portare a tutti la misericordia di Dio.

Lo ricorderemo nella Messa di sabato 14 marzo alle ore 20,30 presso il santuario di san Paolo della Croce.

*Anna*



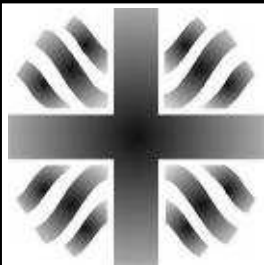
## I LUPI GIORNALISTI - Dal gruppo Scout Ovada 1

Il branco Seeonee del gruppo scout Ovada 1 nel corso dei mesi di Gennaio e Febbraio si è impegnato in un'attività sul giornalismo. I piccoli giornalisti infatti, guidati dalla Pulce e dai suoi fantastici amici, sono riusciti ad apprendere tante informazioni sull'attività del Giornalismo. Nella prima fase hanno imparato a conoscere le parti del giornale, in un secondo momento il giornalista Daniele Prato ha insegnato loro i trucchi del mestiere e le tecniche stilistiche per la stesura di un buon articolo. Sabato 31 Gennaio infine i piccoli giornalisti sono stati inviati per le vie del centro di Ovada ad intervistare i cittadini su come vivono e vedono la loro città. Dalle diverse interviste che i nostri reporter hanno fatto sono emerse alcune informazioni utili per la conoscenza della propria cittadina: la maggior parte degli intervistati ritiene che Ovada sia una città tranquilla e bella, il monumento più significativo è la Parrocchia e il parco più verde è il Parco Pertini. Dalle numerose interviste è emerso anche che sarebbero da migliorare la manutenzione delle strade, i parcheggi potrebbero essere non



a pagamento e gli ovadesi spererebbero in più locali per giovani. Ovada, a detta degli intervistati, dovrebbe avere più zone verdi e un centro storico più pulito e riqualificato. La gelateria più buona risulta essere l'"Officina del gusto" e il ristorante più raffinato "L'Archivolto"...che dire insomma i piccoli ma ormai esperti giornalisti-lupetti hanno davvero impegnato tutte le loro forze e potenzialità nel cercare informazioni utili e nuove sulla propria cittadina. È stata sicuramente un'esperienza arricchente e significativa premiata anche dal sindaco Paolo Lantero che ha ringraziato i lupetti per il loro lavoro d'indagine che chissà potrà essere di spunto per promuovere il territorio e la splendida città di Ovada! La Pulce e la sua redazione "l'Eco della Pulce" ringrazia quindi tutti i piccoli giornalisti che l'hanno aiutata a riconquistare la creatività, la fantasia e il piacere dello scrivere e augura loro tante nuove indagini ed interviste da riportare sulla scia dell'inchiostro fresco....

*Gruppo Scout*



# SEMI DI CARITA'

Foglio di animazione alla carità della Caritas Parrocchiale di Ovada

Anno 2 Numero 1

## RELAZIONE DELLO SPORTELLO CARITAS - ANNO 2014

Nel 2014 lo Sportello Caritas è stato aperto **99 volte** nei giorni di mercoledì e sabato dalle ore 9,30 alle ore 11,30. Il servizio di **25 volontari** impegnati a rotazione, ha permesso di mantenere attivi i seguenti settori:

- **il Centro d'ascolto e distribuzione viveri,**
- **lo Sportello lavoro, il Guardaroba,**
- **il trasporto,**
- **l'approvvigionamento e la registrazione delle derrate alimentari.**

Durante l'anno, nella sua sede di via Santa Teresa, si sono rivolti allo **Sportello** in modo continuativo **122 capi famiglia** residenti in Ovada, in rappresentanza di **377 familiari**; la maggior parte di essi è venuta una sola volta alla settimana, altri tutte e due le volte alla settimana e circa 73 persone, senza fissa dimora, sono venute saltuariamente. La frequenza media giornaliera degli assistiti è stata di 23 capifamiglia .

La provenienza delle persone assistite è la seguente: 63 dall'Ecuador, 40 dalla Romania, 94 dall'Italia, 45 dal Marocco, 58 dal Perù, 37 dall'Albania, 8 dalla Polonia e in numero minore (32) da altri Stati dell'Europa, dell'Africa, dell'Asia e dell'America del Sud.

Nazionalità	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Ecuador	156	117	63
Italia	104	115	94
Romania	94	82	40
Marocco	73	59	45
Perù	66	47	58
Albania	39	41	37
Polonia	9	16	8
Altri Stati	44	42	32

Esaminando i numeri sopra riportati relativi alle persone che ogni settimana frequentano lo Sportello emerge il dato che documenta la **notevole diminuzione** delle persone assistite in modo continuativo. Tale diminuzione può essere spiegata con la situazione di crisi economica e sociale del nostro Paese che obbliga alla mobilità numerose famiglie in cerca del lavoro, che non c'è più nel luogo di residenza, e di abitazioni meno costose. Da alcuni anni esse tentano di superare le difficoltà sopportando notevoli sacrifici, accettando qualunque lavoro, anche momentaneamente lontano da casa, pur di riuscire in qualche modo a mantenere sé e la famiglia. Purtroppo, però, sempre più persone si arrendono e, se straniere, tornano a vivere in patria e se italiane spostano la residenza in territori dove riescono ad avere condizioni di vita dignitosa.

- Da quanto detto sopra si spiega anche facilmente il consistente aumento delle persone che nell'anno sono venute al nostro **Sportello saltuariamente**, tentando di recuperare condizioni di vita migliori; siccome non ci sono riuscite, non si sono più viste.

- I racconti di chi è venuto saltuariamente al Centro d'Ascolto, sicuro che nessuno viene allontanato senza aver ricevuto anche soltanto un piccolo sostegno, sono sovente drammatici e coinvolgono emotivamente i volontari.

- **Il dato veramente preoccupante è però quello riferito agli Italiani: per la prima volta risultano essere il numero maggiore fra gli assistiti**, superando anche quello degli Ecuadoriani, da sempre i più numerosi. Il paese si è impoverito in modo grave negli ultimi anni; ora anche nei piccoli centri come il nostro si tocca con mano la grande preoccupazione delle famiglie perché manca il lavoro, soprattutto quello meno qualificato e per i giovani. Nelle famiglie diminuisce la speranza di potercela fare a non cadere nella miseria.

### CENTRO D'ASCOLTO

Il cambiamento di organizzazione iniziato nel 2012 è ormai accettato da tutti e ha influito molto positivamente a rendere i colloqui più sereni in modo che il clima che si instaura aiuti a mitigare le angosce e permetta di far accettare risposte parziali o negative nella consapevolezza che non vengono date per cattiva volontà o preferenze rivolte ad alcune persone, ma per obiettive valutazioni o per carenze di mezzi con cui lo Sportello deve fare i conti.

Attualmente, per ogni persona assistita continuamente, è stato predisposto un fascicolo contenente i dati personali dei componenti la famiglia, la documentazione della situazione economica e ogni altra certificazione utile a valutare gli interventi di aiuto, soprattutto quelli relativi al pagamento di affitti, di servizi quali luce e gas, di visite mediche, di acquisto di medicinali e di spese relative ai permessi di soggiorno.

Il "**lavoro in rete**" con le Espressioni Caritative della Parrocchia, con gli Enti Pubblici, in particolare il Consorzio dei Servizi Sociali, con Professionisti di vari settori, con Insegnanti è ormai un punto di forza della nostra presenza sul territorio e permette ai volontari di migliorare la propria preparazione e competenza per tentare di risolvere problemi a volte molto complessi.

### DISTRIBUZIONE VIVERI

Il 2014 è stato un anno molto difficile in questo settore. Al 31.12.2013, infatti, ha cessato la propria attività di erogazione di prodotti alimentari l'**AGEA AIUTI CEE**, Ente che riforniva gratuitamente e mensilmente lo Sportello per la

maggior parte dei viveri da distribuire agli assistiti.

Il carico mensile è diminuito quindi drasticamente e nell'anno sono stati assegnati al nostro Sportello quintali 32 di riso e 14 quintali di pasta, facenti parte della giacenza dell'Ente soppresso. Sono mancati totalmente olio, burro, zucchero, latte, formaggio e altri generi migliori sia sotto il profilo nutrizionale che qualitativo.

Il Banco Alimentare per la Provincia di Alessandria ha fornito viveri per un totale di 55 quintali, di cui 5 quintali costituiti prevalentemente da pelati, legumi, bevande analcoliche, acqua minerale, cipster e sfogliatine di patate. Lo Sportello ha dovuto spendere una notevole somma in denaro per migliorare la qualità dei viveri ricevuti e aumentarne la quantità. La Comunità Parrocchiale ha risposto generosamente all'invito, che anche quest'anno le abbiamo rivolto, in prossimità del S. Natale, e ha contribuito sia con offerte in denaro che con donazioni di generi alimentari.

Per brevità non ricordiamo **tutte le persone e gli Enti che da tempo aiutano lo sportello** a sostenere chi è nel bisogno; citiamo soltanto chi si è unito a noi recentemente come due negozi di generi alimentari: "Pasta fresca" di Cagnolo Anna e "Macelleria-Rosticceria" di Marco e Monica Garrone, perché pensiamo che il bene sia contagioso e che questa nuova forma di aiuto possa essere di stimolo per altre generose ed originali modalità di collaborazione con lo Sportello Caritas. Al mercoledì e al sabato i negozi donano cibi pronti, di ottimo livello, ben confezionati da distribuire in giornata; due volontari, prima dell'apertura della sede, si impegnano a ritirare dai negozi quanto viene donato, in modo da riporre i vari pacchetti nel frigo in attesa degli assistiti.

Un grazie particolare va a tutti i **partecipanti alla cena** che si è svolta presso la Chiesa di S. Paolo e a tutti i volontari del Circolo "IL BORGO" di Ovada che l'ha offerta.

Inoltre lo Sportello ha potuto distribuire a tutte le famiglie, con figli piccoli, materiale scolastico. Infatti la COOP di Ovada ha promosso una raccolta di oggetti, denominata **"UNA MANO PER LA SCUOLA"**, fra i suoi clienti a cui hanno collaborato i nostri volontari. Ringraziamo di cuore il Supermercato per l'iniziativa molto gradita, ci auguriamo che venga ripetuta per i prossimi anni.

## **GUARDAROBA, DISTRIBUZIONE MOBILI E OGGETTI PER LA CASA**

Nell'anno le richieste di indumenti, scarpe, biancheria, lenzuola e coperte sono ulteriormente aumentate rispetto agli scorsi anni.

Il guardaroba ha potuto soddisfarle grazie alla generosità dei sostenitori. Le maggiori necessità sono state manifestate dalle famiglie che hanno bambini e che, per motivi facilmente comprensivi, tendono ad appropriarsi degli oggetti migliori ogni volta che accedono al servizio.

L'impegno di chi fra i volontari ha una particolare capacità nel tenere in ordine il locale adibito a tale settore in modo che tutti, a turno, possano scegliere in base alle loro necessità è stato fondamentale per rendere ordinato e sereno il servizio. Il locale da quest'anno è arredato in modo più funzionale, come un negozio, dove nessuno cerca da solo ciò che gli serve, ma viene ascoltato e servito dai volontari.

Anche per questo settore di attività, come era già stato fatto per il Centro d'ascolto e per la Distribuzione viveri,

l'introduzione dei numeri progressivi di accesso, sta dando i suoi frutti in ordine al miglioramento dei rapporti interpersonali, sia nei confronti dei volontari che fra le persone assistite.

Molto apprezzata è stata la distribuzione di oggetti per la casa quali piatti, posate, bicchieri e generi simili che vengono portati in sede e, con le stesse modalità di cui sopra, distribuiti direttamente a chi ne ha bisogno.

Per i mobili o altri oggetti ingombranti quali stufe, frigoriferi, televisori, passeggini, data la mancanza di spazio per immagazzinarli, si è invece predisposta una semplice bacheca, divisa in due settori: una dei donatori e l'altra dei richiedenti. Mediante contatti telefonici, le persone interessate possono stabilire modalità d'incontro, definire modi e tempi di ritiro in modo da raggiungere

## **SPORTELLO LAVORO**

La situazione di crisi economica del nostro Paese, nell'anno appena terminato, si è molto sentita anche in Ovada. Le notizie che ascoltiamo in TV o leggiamo sui giornali relative alla mancanza di lavoro o ai licenziamenti sono purtroppo realtà che vengono testimoniate dalle persone che incontriamo le quali le vivono giornalmente con ansia e amarezza. La partecipazione di noi volontari alle loro sofferenze ci sprona a fare ogni tentativo per risolvere almeno alcuni problemi, ma la possibilità di dare aiuto concreto a coloro che non hanno lavoro, quest'anno si è drasticamente ridotta.

**Riceviamo continuamente la visita di persone che chiedono lavoro, ma molto difficilmente di chi ne offre.**

Scarsissime sono state le volte in cui domanda e offerta si sono incontrate e per di più il lavoro è durato per un breve periodo.

## **BORSE LAVORO**

Le offerte raccolte durante le "cene di digiuno" dei venerdì di Quaresima del 2013, non state utilizzate per la mancanza di datori di lavoro disponibili ad accogliere alcuni di questi progetti. Purtroppo piccole industrie che in altri momenti avevano dato alla Caritas questo aiuto, non sono più state in grado di accogliere nessun nuovo lavoratore, perché hanno dovuto addirittura licenziare chi era già alle loro dipendenze.

Con l'inizio del 2015 uno spiraglio si è aperto e finalmente da febbraio si è potuta mettere in attuazione una Borsa Lavoro della durata di tre mesi.

## **MENSA "AMICI A PRANZO"**

Nei locali sottostanti la Chiesa di San Paolo della Croce ha continuato a funzionare la mensa **"Amici a pranzo"**, grazie alla collaborazione del Consorzio dei Servizi Sociali, della Parrocchia, delle Suore di alcuni Istituti Religiosi e di una quarantina di Volontari che offrono generosamente e puntualmente il loro servizio.

La mensa funziona molto bene e offre ad una ventina di persone ogni giorno la possibilità di consumare un pasto completo. Dal dicembre 2013 (quando la mensa ha iniziato il suo servizio) al dicembre 2014 ha servito 5.844 pasti. Il Consorzio dei Servizi Sociali, la S. Vincenzo e la Caritas, riconosciuta la condizione di disagio, si occupano della distribuzione dei buoni con i quali le persone si presentano alla mensa per ottenere il pasto.



## ADOZIONI A DISTANZA

Alcuni volontari, come ogni anno hanno raccolto le quote relative alle Adozioni a distanza, realizzate tramite la Caritas Diocesana. Nell'anno 2014 ne sono state rinnovate e avviate 21 in varie parti del mondo.

## ACCOGLIENZA PROFUGHI

Infine ricordiamo la partecipazione della Caritas all'attuazione del progetto di Assistenza ai cittadini stranieri provenienti dall'Africa che l'I.p.a.b. Soggiorno Borsalino di Alessandria ha iniziato ad Ovada su invito della Prefettura, in collaborazione con le autorità cittadine. Nella nostra città vivono ormai da qualche mese 13 giovani africani in attesa della loro regolarizzazione e/o riconoscimento dello status di rifugiati.

Da subito i responsabili dell'I.p.a.b. ci hanno coinvolti per collaborare a rendere il loro soggiorno fra noi sereno e positivo. Ci siamo attivati per fornire lenzuola, coperte, indumenti e con la disponibilità ad accogliere uno o due ragazzi a turno in aiuto ai volontari nel servizio dello Sportello Caritas. Pensiamo che il contatto con le persone li possa aiutare a sentirsi utili, a superare velocemente le varie difficoltà di adattamento e ad impegnarsi con convinzione nell'apprendimento della lingua italiana, indispensabile per l'inserimento nella loro nuova condizione di vita.

## CONCLUSIONE

Al termine della relazione che lo SPORTELLO CARITAS annualmente prepara perché la Comunità Parrocchiale

sia informata sulla sua attività, vorremmo ricordare le **parole che PAPA FRANCESCO ha scritto per la Quaresima 2015:**

....."Cari fratelli e sorelle, quanto desidero che i luoghi in cui si manifesta la Chiesa, le nostre parrocchie e le nostre comunità in particolare, diventino delle isole di misericordia in mezzo al mare dell'indifferenza!".....

....."Per questo, cari fratelli e sorelle, desidero pregare con voi Cristo in questa Quaresima: "Fac cor nostrum secundum cor tuum": "Rendi il nostro cuore simile al tuo". Allora avremo un cuore forte e misericordioso, vigile e generoso, che non si lascia chiudere in se stesso e non cade nella vertigine della globalizzazione dell'indifferenza.".....

Memori di ciò è confermata  
la validità del motto

***Aiutaci ad aiutare***

Per chi volesse aiutare, può provvedere  
con un bonifico utilizzando il seguente  
IBAN  
**IT 10 G 05034 48451 000000002442**

### 2.1 - Sportello Caritas - anno 2014

Entrate				Uscite			
	2013	2014	differenza		2013	2014	differenza
Offerte cassette Assunta e San Paolo	2.998,30	2.378,00	-620,30	Acquisto alimenti	3.880,04	2.941,33	-938,71
Offerte varie	10.274,41	10.678,00	403,59	Acquisto medicinali	821,00	874,00	53,00
Famiglie sostenitrici (mensili e annuali)	6.834,00	4.236,00	-2.598,00	Contributo casa e utenze	9.790,60	10.991,94	1.201,34
Cena in collaborazione con il circolo "Il Borgo di Ovada" e SAOMS Costa	1.550,00	3.350,00	1.800,00	Interventi urgenti	2.549,60	3.891,58	1.341,98
				Borsa lavoro	1.860,00		-1.860,00
				Spese di gestione	397,00	360,55	-36,45
				Spese bancarie	110,60	45,56	-65,04
<b>Totale entrate</b>	<b>21.656,71</b>	<b>20.642,00</b>	<b>-1.014,71</b>	<b>Totale uscite</b>	<b>19.408,84</b>	<b>19.104,96</b>	<b>-303,88</b>
<b>avanzo d' esercizio 2014</b>		<b>1.537,04</b>					
in cassa al 31/12/2013		7.454,49					
<b>saldo in cassa al 31/12/2014</b>		<b>8.991,53</b>					



## EXPO 2015: La Carta di Milano

Tra gli obiettivi di Expo c'è quello, importantissimo, di mettere a punto una Carta di Milano che contenga i nuovi diritti e doveri dell'umanità sul cibo. In un mondo in cui, ogni anno, si sprecano 1,3 miliardi di tonnellate di cibo, Governi e istituzioni hanno il dovere di creare una nuova cultura del consumo alimentare.

L'idea della Carta di Milano è quella di preparare un documento condiviso da consegnare a fine Expo al segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon il 14 ottobre 2015. A Expo delle Idee, l'incontro di preparazione che si è tenuto a Milano, il ministro delle Politiche Agricole, Maurizio Martina, ha annunciato che la prima versione della Carta sugli impegni assunti da Expo sarà presentata già il prossimo 28 aprile.

La Carta nasce sulla base del Protocollo Milano, messo a punto dalla Fondazione Barilla Center for Food and Nutrition (BCFN).

Come evidenziato dagli studi del Bcfn, il sistema alimentare mondiale è segnato da contraddizioni e paradossi: nonostante venga prodotto cibo in abbondanza per tutti, quasi un miliardo di persone soffre la fame, mentre si continua a sprecare il cibo e sfruttare la terra per dare da

mangiare al bestiame e alle macchine.

Nel Protocollo di Milano della Fondazione Barilla, sono elencate misure concrete per combattere lo spreco alimentare dal campo alla tavola; lottare contro la fame e l'obesità, promuovendo stili di vita sani a partire dalla giovane età; incoraggiare un'agricoltura più sostenibile opponendosi alla speculazione finanziaria sulle materie prime alimentari. Si unisce un semplice obiettivo: misure di sostenibilità per abbattere lo spreco alimentare nel mondo del 50% entro il 2020. Vi hanno finora aderito, tra gli altri, il fondatore di Slow Food, Carlin Petrini, lo chef e "attivista alimentare" Jamie Oliver, il WWf, Save the Children e altre organizzazioni.

La Carta di Milano sarà la vera eredità di Expo 2015, il documento su cui i Paesi nelle loro diverse espressioni si impegnano per promuovere la sostenibilità alimentare nel mondo. Se la domanda di Expo è "come nutriremo il pianeta?", la Carta si propone come una risposta possibile.

Panorama.it 07/02/2015

## IL MONDO DI PAPA FRANCESCO: "Questa economia che uccide"

Alle prove generali di Expo, all'hangar Bicocca di Milano, dove 500 esperti parlano del tema scelto per l'esposizione universale "Nutrire il pianeta - Energia per la vita", irrompe il videomessaggio di Papa Francesco. "No, a un'economia dell'esclusione e della iniquità. Questa economia uccide" ha affermato il Pontefice citando la sua

Evangelii gaudium. "Per favore, siate coraggiosi e non abbiate timore di farvi interrogare nei progetti politici ed economici da un significato più ampio della vita - ha continuato-, perché questo vi aiuta a "servire veramente il bene comune" e vi darà forza nel moltiplicare e rendere più accessibili per tutti i beni di questo mondo

Il videomessaggio di Papa Francesco parte dal discorso fatto in occasione della visita alla Fao, per fare sentire forte il suo appello alle istituzioni: "rinunciare all'autonomia assoluta dei mercati e della speculazione finanziaria e agire anzitutto sulle cause strutturali della inequità". Dignità per tutti, esorta Bergoglio, che invita a non perdersi in sterili "sofismi". "Oggi - osserva il Papa

- nonostante il moltiplicarsi delle organizzazioni e i differenti interventi della comunità internazionale sulla nutrizione, viviamo quello che il santo Papa Giovanni Paolo II indicava come "paradosso dell'abbondanza. Infatti, c'è cibo per tutti, ma non tutti possono mangiare, mentre lo

spreco, lo scarto, il consumo eccessivo e l'uso di alimenti per altri fini sono davanti ai nostri occhi". Il Pontefice indica tre atteggiamenti concreti: "Abbiate uno sguardo e un cuore orientati non ad un pragmatismo emergenziale che si rivela come proposta sempre provvisoria, ma ad un

orientamento deciso nel risolvere le cause strutturali della povertà. Ricordiamoci che la radice di tutti i mali è la iniquità". Il Papa invita ad essere "testimoni di carità": "Da dove deve partire una sana politica economica? Su cosa si impegna un politico autentico? Quali i pilastri di chi è chiamato ad amministrare la cosa pubblica? La risposta è precisa: la dignità della persona umana e il bene comune. Purtroppo, però, questi due pilastri, che dovrebbero strutturare la politica economica, spesso sembrano appendici aggiunte dall'esterno per completare un discorso politico senza prospettive né programmi di vero sviluppo integrale". "La terra, che è madre per tutti, chiede rispetto e non violenza o peggio ancora arroganza da padroni. Dobbiamo riportarla ai nostri figli migliorata,

custodita, perché è stato un prestito che loro hanno fatto a noi. L'atteggiamento della custodia - ricorda Francesco - non è un impegno esclusivo dei cristiani, riguarda tutti".

La Stampa.it 07/02/2015

# INCONTRI DEI FIDANZATI E GRUPPO FAMIGLIE

## "Una Chiesa in Cammino"

Martedì 10 marzo con la celebrazione eucaristica ed un momento conviviale si è concluso il primo corso 2015 dei fidanzati in preparazione al matrimonio.

Questi incontri rappresentano una delle tappe fondamentali del matrimonio cristiano ma, a volte passano per essere una noiosa incombenza cui non è possibile sottrarsi quando si sceglie di sposarsi in Chiesa.

Ma pensando al lungo ed importante viaggio che i futuri sposi si accingono ad intraprendere, partecipare a questi incontri di preparazione alle nozze è sicuramente un'occasione, un'esperienza che meriterebbe maggiore considerazione. Tanti sono gli argomenti trattati: dalla vita di coppia, all'amore indissolubile, alla fedeltà, alla fecondità. C'è però un aspetto che viene sempre sottolineato in questi incontri, come viene vissuta la fede nella coppia, e qui emerge sempre che c'è un'alta percentuale di fidanzati che si dichiara "praticante saltuario", queste risposte fanno riflettere sull'importanza di organizzare questi incontri che tengano presente dei bisogni dei futuri sposi,

che nonostante le loro scelte di vita a volte lontane o indifferenti alla Chiesa, apprezzano questa esperienza di Chiesa in cammino che è fatta di meditazione, di riflessione e di preghiera e di apertura alla comunità.

Esperienza che al termine di questi incontri viene ritenuta dagli stessi futuri sposi, molto utile per la futura vita di coppia cristiana e di genitori. Ecco perché a questi giovani sposi proponiamo di continuare una volta coniugati, l'esperienza ormai consolidata da anni del gruppo famiglia della parrocchia di Ovada, che rappresenta un modo di vivere la fede con uno 'stile della famiglia cristiana' che rappresenta una ricchezza, con la consapevolezza di confrontarsi, discutere e trovare mediazioni nelle scelte nella quotidianità, sostenendosi vicendevolmente, pur consapevoli delle difficoltà del nostro tempo, convinti che solo con l'apertura verso gli altri e il servizio alla comunità passa il progetto di Dio sulle nostre famiglie.

*Giovanna e Marlo*

## A PROPOSITO DI INNAMORATI

San Valentino, amarsi per sempre sotto la Croce.

Sarà che sono di Perugia, e San Valentino è il patrono di Terni, e si sa che il campanilismo provinciale raggiunge agilmente le vette del ridicolo; sarà che ero la ragazzina secca e lunga a cui nessuno regalava cioccolatini; sarà che Mister Right per lunghi anni è sembrato introvabile, dovendo rispettare canoni di perfezione elevatissimi - leggermente più affascinante del Grande Gatsby, leggermente più bravo a scrivere di Michel Houellebecq, leggermente più brillante dei fratelli Marx messi insieme... Insomma, San Valentino io non l'ho mai festeggiato, e alla notizia dell'incontro del Papa con i fidanzati ho avuto un moto di perplessità. Mi sono chiesta cosa c'entri una cosa molto seria come l'amicizia con il Dio incarnato che muore in croce per noi con le rose, i cioccolatini, gli apostrofi rosa tra le parole t'amo.

Niente. Ovviamente non c'entra niente. Ma è tutto lì il senso dell'amore. Se c'è un luogo dove è davvero possibile dare un senso alla festa dei fidanzati, uno solo, questo è ai piedi della croce. Il fatto è che solo l'amore di Dio rende possibile una cosa così improbabile, assurda, ardua e folle come l'amore tra un uomo e una donna. L'amore per sempre. È totalmente irragionevole, su, siamo seri. Chi può davvero credere che quelle cose che adesso trovi irresistibili: il modo di muovere le mani, di distogliere lo sguardo, di dire "pronto" al telefono, tra venti anni non ti daranno ai nervi? Chi può pensare che l'uomo o la donna che rispondono al tuo bisogno di oggi - che sia desiderio di protezione, istinto materno o voglia di leggerezza - saranno ancora giusti domani, quando sarai un uomo o una donna diversa? Chi può pensare di adattarsi a una creatura appartenente a un'altra specie - maschile o femminile - e che non parla neanche la stessa lingua (basti pensare alla apparentemente innocua locuzione "Ciao, come va?" che per un uomo è una formula di cortesia, mentre per una donna è l'invito ad aprire gli anfratti del proprio cuore per spiegare con dovizia di particolari, esattamente, "come va" la sua vita in quel momento, tanto che come è noto certi uomini evitano accuratamente di lasciarsi sfuggire di bocca la domanda, per paura di dover ascoltare la risposta).

Dio. Solo Dio può dire per sempre. E allora, adesso che ci penso, passando sopra all'avversione per le Valentine col

pizzo che come Charlie Brown ho sempre atteso invano, se c'è un luogo dove ha senso festeggiare l'amore, è solo nel cuore della Chiesa. L'amore come lo intende tutta la cultura occidentale, ormai divenuta planetaria - emozione, desiderio di conquista, gusto della scoperta - è solo l'inizio, ma l'amore come capacità eroica di dare la vita tutta intera per l'altro, questo non può che venire da Dio. Sarà un amore capace di sopravvivere alla fine o almeno alla trasformazione delle emozioni, sarà capace di mettere una croce - è inevitabile che avvenga, anche nel più riuscito dei matrimoni - sui desideri del proprio cuore, sarà anche capace di affrontare rinunce crudeli, amputazioni di sé, potature, a volte del centro del cuore sanguinante, sarà capace di capire che un uomo e una donna sono sempre due povertà che si donano l'una all'altra, piene di difetti, di ferite, di affetti sballati.

Il mondo dice all'uomo di ascoltare il suo cuore senza esitare. È rimasta solo la Chiesa a dire all'uomo la verità, ed è fondamentale che continui a farlo, perché mai come oggi è stata vox clamans in deserto: siamo creature ferite, malcerte, insicure, infedeli. Noi sappiamo che dal cuore dell'uomo viene una valanga di cose sulle quali non possiamo sempre fare affidamento. Il cuore ci fa desiderare, cioè alzare lo sguardo verso le stelle. Ma il desiderio è una parte dell'amore. L'amore è un giudizio, una scelta, una decisione, un comandamento. Il primo dei comandamenti di Dio all'uomo è appunto Shemà, Israel. Ascolta Israele. Ascolta un'altra fonte di informazione su te stesso, ascolta qualcuno che è più grande di te, e vede più lontano. Karol Wojtyła, quando da vescovo seguiva le coppie di fidanzati, le ammoniva: non dire "Ti amo", di piuttosto "Partecipo con te dell'amore di Dio".

*Costanza Mirigliano - Da Avvenire, 14 febbraio 2014*



## L'AVULSS E':

"una Associazione di Volontariato in campo socio-sanitario a servizio del cittadino, ossia aperta e orientata verso ogni persona in stato di bisogno e di sofferenza;  
"una associazione apartitica, libera ed autonoma di cittadini che, interpretando le diverse situazioni culturali, professionali, sociali, politiche, alla luce dei principi cristiani, si mettono soprattutto a servizio degli ultimi, sia direttamente, sia intervenendo nelle realtà socio-sanitarie.

## SCOPO DEL CORSO

Offrire a quanti lo desiderano la possibilità di acquisire l'indispensabile preparazione di base:

"per l'esercizio del volontariato in campo socio-sanitario, un volontariato organizzato, qualificato e riconosciuto;  
"per essere in grado di offrire una qualificata presenza accanto a chi si trova in situazioni di bisogno e di difficoltà.

## DESTINATARI DEL CORSO

Il corso, aperto a tutti, è predisposto in modo da facilitare la possibilità di inserirsi nell'Avulss.

A coloro che avranno frequentato almeno i 3/4 delle lezioni verrà rilasciato un Attestato di Frequenza.

## I VOLONTARI AVULSS

possono operare:

- " negli ospedali
- " nelle case di riposo
- " a domicilio accanto al malato o a chi vive in solitudine

## COME ISCRIVERSI AL CORSO

Compila la scheda di iscrizione allegata al presente pieghevole e consegnala in Canonica in via S.Teresa 1 (di fianco alla Chiesa Parrocchiale di Ovada) oppure contatta il seguente recapito telefonico: **0143/821004**.

***"Quando curi una malattia puoi vincere o perdere;  
quando ti prendi cura di una persona vinci sempre!"***

## CORSO BASE PER IL VOLONTARIATO SOCIOSANITARIO



Sede: Santuario San Paolo della Croce  
c.so Italia, 66 - OVADA

INIZIO DEL CORSO  
Giovedì 9 aprile 2015

TERMINE  
Sabato 6 giugno 2015

ORARIO LEZIONI  
dalle 20.30 alle 22.30



***"Un po' del tuo tempo per chi ha bisogno di te"***

## CORSO BASE PER IL VOLONTARIATO SOCIO SANITARIO 2015

### PRIMA PARTE

Per una comprensione dei fondamenti del volontariato socio-sanitario.

**Giovedì 9 Aprile:** presentazione del corso Presidente dell'AVULSS di Ovada, Tommy Gazzola. Situazioni di bisogno e risposte dei servizi territoriali nella realtà dell'ovadese Dott.ssa Loredana Comeri Direttore Distretto Socio-sanitario di Ovada.

**Lunedì 13 Aprile:** la cultura della salute e il ruolo del volontariato nel quadro della legislazione vigente Dott. Giancarlo Faragli Direttore Unità di Valutazione screening oncologici Asl AL.

**Giovedì 16 Aprile:** la spiritualità del volontario cristiano Don Giorgio Santi Parroco di Ovada, assistente spirituale AVULSS di Ovada.

**Sabato 18 Aprile:** prima Giornata Residenziale ore 15.00 Volontariato come scelta di vita. Identità e caratteri del volontario Avulss Responsabili AVULSS c/o Santuario N.S. delle Rocche di Molare.

### SECONDA PARTE

Per una formazione socio-sanitaria di base dell'operatore volontario.

**Lunedì 20 Aprile:** Malattie mentali: uno sguardo particolare verso l'Alzheimer Dott.ssa Daniela Conzano Responsabile provinciale A.I.M.A.

**Giovedì 23 Aprile:** Malattie infettive: rischi e prevenzione nel rapporto con il paziente Prof. Giovanni Cassola Primario Malattie Infettive dell'Ospedale "Galliera" di Genova.

**Lunedì 4 Maggio:** Malattie oncologiche: profili relazionali, terapie del dolore e fase terminale Dott.ssa Paola Varese Primario Medicina Interna dell'Ospedale di Ovada

**Giovedì 7 Maggio:** Handicap e disabilità: situazioni di bisogno e opportunità Prof. Pietro Moretti Docente I.C. Pertini, Coordinatore del Centro Nuove Tecnologie e Disabilità

**Lunedì 11 Maggio:** L'anziano: salute e malattia Dott.ssa Melania Briata Medico geriatra Asl di Alessandria.

### TERZA PARTE

Per una formazione di base alla relazione interpersonale.

**Giovedì 14 maggio:** I volontari e la comunicazione Dott.ssa Alessandra Chiarlo, Dott.ssa Cristina Invernizzi Psicoterapeuta Centro dei Legami di Acqui Terme

**Lunedì 18 maggio:** approcci psicologici alle nuove dipendenze Dott.ssa Giulia Rainoni Psicologa con specializzazione in psicologia criminale e investigativa.

**Giovedì 21 maggio:** le dinamiche di gruppo: lavorare insieme per servire meglio Dott.ssa Ilaria Ambrosino Psicologa psicoterapeuta.

**Lunedì 25 maggio:** quali approcci filosofici e spirituali nei confronti della morte? Prof. Diego Manetti Docente di

Storia e Filosofia e scrittore.

**Giovedì 28 maggio:** la psicologia del malato Padre Domenico Parietari Delegato vescovile OFTAL.

Giovedì 4 giugno: ascoltare e dialogare per aiutare meglio Dott.ssa Daria Ubaldeschi Psicologa psicoterapeuta DH Oncologico Ospedale di Ovada.

**Sabato 6 giugno:** seconda giornata residenziale ore 15.00 Malattia, dolore e morte in una luce Cristiana di speranza e di comunione Prof. Paolo Giovanni Monformoso Supervisor counselor - referente I.S.U.E. (Istituto Scienze Umane ed Esistenziali) del Piemonte c/o Santuario N.S. della Guardia di Grillano d'Ovada.

## "L'UNIONE FA LA FORZA!" - Il Mondo del Nostro Oratorio -



L'"Expo" era il tema che ha fatto da scenografia al Carnevale svolto il 14 febbraio, organizzato da due gruppi emblematici della nostra cittadina: Borgallegro e Scout.

La festa si è svolta presso il salone del S.Paolo ad Ovada e ha accolto più di un centinaio di persone.

Gli Educatori e i Capi Scout hanno deciso di unire le proprie forze e le proprie idee per realizzare un piacevole pomeriggio all'insegna del divertimento e dello spirito di squadra!

Sulla base di questo tema, i bambini si sono travestiti da: camerieri, tavoli, posate, e chi più ne ha, più ne metta!

I ragazzi sono stati divisi in dieci gruppi e hanno dovuto sostenere delle prove a tappe. Ogni tappa corrispondeva ad uno Stato e se la squadra superava la prova otteneva un ingrediente che alla fine sarebbe servito a redigere un menù completo. Sono stati premiati i menù più succulenti e sostanziosi e il miglior costume della festa che è stato vinto da un ragazzo appartenente al gruppo Scout.

Nonostante il grigiore del cielo, le ore trascorse all'interno del salone sono state piene di risate e di serenità!

Il pomeriggio si è concluso in dolcezza con un abbondante buffet di torte, biscotti, pane e nutella e le immancabili bugie!!

*Alessia, un'educatrice.*

## GRILLANO: PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI DIEGO MANETTI

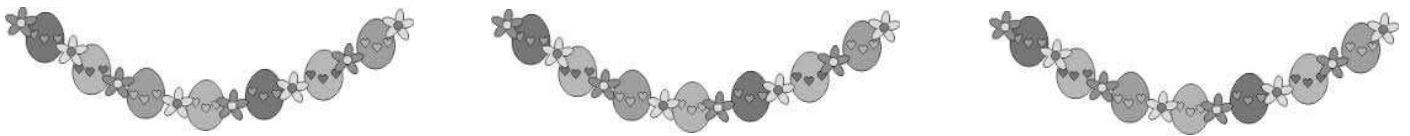
Toccante testimonianza, più che semplice presentazione di un libro, quella a cui si è assistito sabato 28 febbraio presso il santuario N.S. della Guardia di Grillano, con la presenza dello scrittore casalese Diego Manetti. Il tema dell'anticristo, richiamato dall'omonimo libro scritto a quattro mani con Padre Livio, è stato argomentato con sapiente profondità, scandagliando le diverse fasi della storia dell'umanità, pervasa, fin dalle origini, dall'azione anticristica.

Manetti ha fondato la sua relazione sulla Rivelazione delle Sacre Scritture, per poi analizzare il Magistero della Chiesa e alcune profezie e visioni di mistici cattolici, fornendo una descrizione puntuale, organica, dell'anticristo, con interessanti riferimenti all'attualità, ove nelle pieghe degli avvenimenti escatologici si fa ancora più forte, secondo il collaboratore di Radio Maria, la presenza del demone.

Citando Papa Francesco, l'autore ha messo in luce che l'uomo è sottoposto da sempre all'azione di Satana, descritto come omicida e menzognero, e che la società attuale deve guardarsi dal subdolo tentativo del maligno di svuotare il cristianesimo della sua essenza, ossia la figliolanza divina di Gesù Cristo.

La conferenza è stata condotta sul tracciato dell'esperienza personale di Manetti, che ha rapito e commosso il pubblico con toccanti aneddoti tratti dalla sua vita spirituale, creando in sala un clima di autentica fratellanza cristiana.

*Tommy Gazzola*



## LA PARROCCHIA BENE COMUNE

La chiesa parrocchiale, piccola o grande che sia, riveste un ruolo centrale per gli aspetti della vita religiosa di una città come di un paese, ma si pone spesso come centro di aggregazione, di socialità, di incontro. Partecipare quindi alla propria parrocchia non è solo essere presenti alle funzioni con assiduità, ma sentire la chiesa come la propria casa, che ha bisogno di cure e di attenzioni. E quindi la comunità diviene anche famiglia, ove si condividono gioie, pensieri e preoccupazioni. La parrocchia è anche luogo di volontariato: e come potrebbero sopravvivere le chiese se non ci fosse la presenza di volontari che si occupano delle diverse necessità legate alla manutenzione ordinaria, all'amministrazione, all'accoglienza, alla preparazione delle funzioni visto il numero ridotto di sacerdoti? Ma chi sono questi volontari impegnati nelle attività parrocchiali? Molti lo sono da generazioni, hanno seguito i genitori quando erano bambini e sono i testimoni storici dei cambiamenti, conoscono a menadito tutti gli angoli delle chiese, ricordano bene quello che c'era una volta e ne portano la memoria nel cuore e negli occhi. Altri si sono aggregati per amicizia, in modo più o meno occasionale, ma poi si sono "affezionati" e proseguono da anni nell'attività che loro è divenuta più congeniale: lucidare i pavimenti, recuperare arredi carichi di anni e di... tarli, disporre i fiori valorizzando quello che si trova nei campi o nei giardini, preparare per le funzioni religiose, lavare tovaglie e paramenti, occuparsi delle utenze (riscaldamento, illuminazione), preparazione delle feste... Talvolta subentrano segni di umana stanchezza, gli anni passano inesorabili e le forze fisiche diminuiscono, si fanno strada la necessità e il desiderio di coinvolgere forze nuove. Ed allora, come successo di recente, entrano a fra parte del

consiglio o si pongono semplicemente come collaboratori persone giovani. Il rapporto fra i diversi membri del gruppo diviene così un ponte fra generazioni, che stimola a rinnovare, a vedere la realtà anche sotto prospettive diverse, pur nel reciproco rispetto. Per le persone meno giovani impegnarsi nelle attività parrocchiali è momento di aggregazione, di socialità, di sano impiego del tempo libero, per i più giovani è tempo sottratto allo svago, agli hobby, al riposo... e forse vale davvero doppio. Grazie quindi a tutti, in particolare a Pia, Laura, Elisa, Sara che hanno contribuito in modo determinate a far scendere l'età media delle "pie donne" e hanno portato una ventata di leggerezza! Ma attenzione: conservare i beni anche poveri della parrocchia è segno di rispetto per gli antenati che con grandi sacrifici hanno comprato arredi togliendosi letteralmente il pane di bocca, ma significa anche tramandare valori, sani principi, tradizioni. La Confraternita del SS. Sacramento, oltre a organizzare le processioni del posto, partecipa a iniziative esterne; la Corale, che affronta la rigidità dell'inverno in una chiesa poco riscaldata per preparare canti che rendono solenni le funzioni religiose, merita un plauso prolungato, grazie in particolare alla direttrice Lorella alla quale facciamo i migliori auguri per il prossimo lieto evento. La Parrocchia vive in una comunità allargata, in piena collaborazione con la SAOMS per promuovere sentimenti di solidarietà e spirito di aggregazione. Ecco perché il bilancio della parrocchia di Costa è sempre in attivo: non solo per la parsimonia con cui si affrontano le spese, ma soprattutto per la partecipazione generosa, attiva e consapevole! Buona Pasqua a tutti!

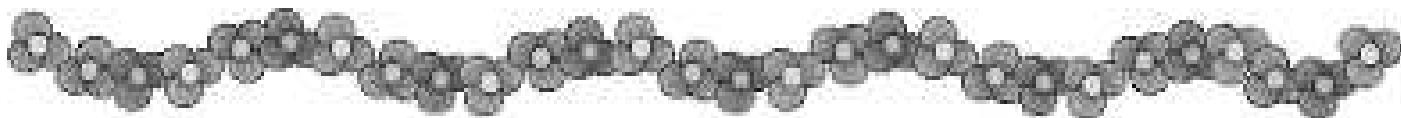
*Luciana Repetto*

## COLLEGAMENTI MISSIONARI

Sono giunte alcune note di ringraziamento al Gruppo Missionario e alla Parrocchia di Ovada: Suor Lucia rivolge un sentito grazie agli Amici del Gruppo Missionario per la sollecitudine a favore di Marco, un bambino di 4 anni che frequenta l'asilo. Ha bisogno di genitori o per lo meno di uno di loro perché senta l'amore personificato e possa crescere con i suoi limiti, nel pieno rispetto della sua personalità. Se nessuno si prenderà cura di lui dovrà essere sistemato in una casa di bambini, in attesa di esse



re adottato, anche se la sua particolare situazione richiede una maggiore attenzione. Anche per gli Amici della Parrocchia ci sono buone notizie per Luz Gabriela Galindo Palomino che è stata promossa, ha trascorso un breve periodo di vacanza, ma la mamma, nonostante si sacrifichi molto, non trova lavoro e quindi per la famiglia è difficile la sopravvivenza giornaliera. Queste due differenti segnalazioni ci invitano a riflettere e a intraprendere veri atti di solidarietà.



# PELLEGRINAGGI E GITE 2015

## VENERDÌ 1° MAGGIO CARRARA - LERICI

### **Programma:**

- partenza da P.zza XX Settembre alle ore 6,30
- arrivo a Colonnata (Carrara) e visita guidata ad una cava di marmo tutt'ora in lavorazione;
- trasferimento a Carrara: S. Messa nel Santuario di N. S. delle Grazie;
- trasferimento a Lerici con pranzo libero e visita alla nota località turistica e al suo castello;
- sosta a Santa Margherita Ligure e visita alla località turistica
- rientro previsto per le ore 22

**Prenotazioni in sacrestia entro il 15 Aprile e fino ad esaurimento posti**

## SABATO 23 MAGGIO TORINO - MUSEO EGIZIO E SINDONE

### **Programma:**

- partenza da P.zza XX Settembre alle ore 6,00
- arrivo a Torino e visita alla Sindone alle ore 8,00
- visita guidata al Museo Egizio alle ore 9,30 (suddivisi in due gruppi);
- pranzo libero;
- ore 14,30 visita al centro storico di Torino con guida
- ore 17,30 visita e S. Messa festiva nella Basilica di Maria Ausiliatrice
- ore 19,30 partenza per il rientro e arrivo previsto per le ore 21,30

**Prenotazioni in sacrestia entro il 15 Aprile e fino ad esaurimento posti**

## 24 - 31 AGOSTO TOUR DELLA ROMANIA CON I SUOI CASTELLI E MONASTERI

**Per informazioni ed iscrizioni in sacrestia ENTRO IL 5 GIUGNO 2015**

Agenzia Organizzatrice: Europeando Europa Acqui Terme

**Parrocchia N. S. Assunta - Via S. Teresa, 1 - 15076 Ovada  
Telef. 014380404; fax 0143832140**

**Parrocchie N. S. Assunta e N. S. della Neve - Ovada**

# Settimana Santa

## DOMENICA DELLE PALME

**Benedizione degli ulivi:**

- Costa: ore 9,45 davanti all'Oratorio
- Assunta: ore 10,45 in P.za S. Domenico.
- S. Paolo: ore 10,45 nel piazzale antistante la chiesa

Seguirà la processione verso la chiesa, la lettura della Passione e la celebrazione dell'Eucaristia.

## MERCOLEDÌ SANTO: GIORNO DELLA RICONCILIAZIONE

**Celebrazioni penitenziali e confessioni:** ore 17,30 all'Assunta; ore 20,45 Santuario di S. Paolo.

## GIOVEDÌ SANTO

**Celebrazione della cena del Signore:** ore 18 a Costa; ore 20,45 all'Assunta e a S. Paolo (durante la celebrazione ci sarà il rito della lavanda dei piedi e verranno presentati alla comunità i bambini che faranno la prima comunione).

**All'Assunta adorazione eucaristica** a turni per tutta la notte, fino alle 17,30 del Venerdì Santo.

## VENERDÌ SANTO

**Celebrazione della Passione del Signore:** ore 16 a S. Paolo; ore 17,30 all'Assunta; ore 18 a Costa

**Via Crucis per le vie della città:** ore 20,45

## SABATO SANTO

**L'ora della Madre:** preghiera e riflessione. Ore 8,30 - 9,30 Santuario di S. Paolo

**Veglia Pasquale:** ore 20,30 a Costa; ore 22 all'Assunta e a S. Paolo (durante la celebrazione rinnoveremo la memoria e gli impegni dei sacramenti che ci hanno fatto diventare cristiani)

## DOMENICA DI PASQUA

**Orario festivo:** Costa ore 10; Assunta ore 8 - 11 - 17,30; S. Paolo ore 9 - 11. Celebrazione dei vesperi all'Assunta: ore 17.